

# Varese, Festa di San Vittore e Premio Girometta d'Oro

VARESE, 6 maggio 2021-I due giorni di celebrazioni saranno aperti dalla messa coi vesperi di **venerdì 7 maggio alle 18.30**, mentre **sabato 8** le funzioni dedicate al santo martire saranno alle **8.30, 10 e solenne alle 11**.

«La celebrazione di quest'anno fa seguito a quella dello scorso anno vissuta in basilica alla presenza delle sole Autorità in rappresentanza dell'intera cittadinanza – dice **monsignor Luigi Panighetti** –. Questa volta torniamo a vivere la patronale con i fedeli tra i banchi della chiesa riappropriandoci di una tradizione che non è mancata nemmeno nei giorni più bui della pandemia. Avremo l'occasione di chiedere a San Vittore di intercedere per la nostra Città, perché guidi il nostro cammino col suo esempio di dedizione e devozione. E sarà anche occasione per il suffragio di coloro che hanno perso la vita e sofferto a causa della malattia e per le loro famiglie».

Come da tradizione secolare **l'inizio della celebrazione delle 11** sarà sottolineato da uno dei **riti** più suggestivi della liturgia ambrosiana, il **rito del Faro**, che prevede l'accensione di un pallone di bambagia da parte del sacerdote a memoria del sacrificio del santo che ha donato la propria vita in nome della fede.

**Al termine** della solenne messa sarà conferita la **Girometta d'oro** da parte della **Famiglia Bosina**.

## LA VICENDA DEL MARTIRE SOLDATO

Nato in Mauritania nel terzo secolo, Vittore entrò nelle milizie romane.

Era di stanza a Milano all'epoca della persecuzione di

Massimiano.

Nel 303, con altri due soldati, Nabore e Felice, pur affermando la propria fedeltà all'imperatore abbandonò la vita militare per non tradire la propria fede.

Dopo l'arresto, le torture e la condanna a morte, riuscì a scappare. La fuga fu breve: venne arrestato e decapitato. Secondo tradizione, il suo corpo rimare insepolto finchè, cessata la persecuzione, le spoglie furono riportate a Milano e deposte in un dignitoso ed elegante sepolcro. Primo e qualificato testimone della devozione a San Vittore è S. Ambrogio, che l'ha celebrato nei suoi inni e volle deporre accanto al sepolcro del martire il corpo del suo amatissimo fratello Satiro (tratto in parte dalla Liturgia Ambrosiana delle Ore III Volume).